

Italia

Famiglie e imprese vedono una tempesta che perde intensità

Rossella Bocciarelli

ROMA

Gli antichi, beati loro, ricorrevano a Giano Bifronte per descrivere le situazioni di transizione. In questi casi, infatti, bisogna usare una testa per guardare in faccia il passato e le sue pesanti eredità nel presente; ma ne serve anche un'altra per vedere i segni positivi che riguardano il futuro. Così è per l'economia italiana. La maggior parte dei numeri prodotti dall'Istat è negativa: che si tratti di ordinativi, fatturato, produzione industriale o andamento dell'energia elettrica, gli



Premier. Silvio Berlusconi

elementi statistici hanno convinto i principali centri di ricerca economica che il primo trimestre del 2009 è andato male, dopo una pessima fine del 2008. Tutto questo trasforma l'intero anno in una partita dall'esito pressoché scontato. Sostiene Fabio Pammolli, direttore del Cerm: «Di questo passo dobbiamo essere consapevoli che a fine anno probabilmente fronteggeremo riduzioni del Pil dell'ordine del 4%». E meno 4,2% è la previsione per il Pil 2009 fornita dagli economisti di Prometeia. L'Italia non riuscirà a discostarsi dal sentiero tracciato nel 2009 anche per Eurolandia (l'outlook che il Fmi presenterà il 22 aprile dovrebbe assegnare un meno 4,3% al Pil 2009 della zona euro). Però esistono anche gli spiragli di apertura, che fanno pensare a una prossima riduzione d'intensità della tempesta

economica e alla possibilità di una ripresa già all'inizio del 2010. Alcuni li abbiamo appena scorti: c'è un recupero delle vendite delle auto, sostenute dall'entrata in azione degli incentivi fiscali (anche quelli di altri Paesi, che sostengono la domanda estera di prodotti italiani: in Germania a marzo le immatricolazioni sono aumentate del 40%). E ci sono segni di una ripresa degli ordinativi dall'estero. Poi c'è il superindice dell'Ocse, che mostra un'attenuazione del cattivo tempo congiunturale per Italia e Francia. Infine, ci sono alcuni sondaggi sul sentimento di imprese e famiglie che autorizzano a ipotizzare una schiarita. Così nell'ultima indagine Banca d'Italia-Il Sole 24 ore su inflazione e crescita, nei giudizi di prospettiva degli imprenditori si sono ridotte le attese pessimistiche. E percezioni positive sono contenute anche nelle indagini dell'Isae sulla fiducia delle famiglie. «Il fronte finanziario della forte crisi economica in corso sembra essersi alleggerito - osserva Sergio De Nardis, direttore dell'Isae - . Questo aspetto, insieme agli effetti degli incentivi fiscali e a quelli della riduzione dell'inflazione, si riverbera sulle aspettative delle famiglie. Infatti, se è vero che nel'insieme a marzo il sentimento delle famiglie è peggiorato, soprattutto per le considerazioni generali di economia e occupazione, invece le risposte relative alla situazione personale, al bilancio familiare e alla prospettiva di acquisto dei beni durevoli, nel primo trimestre del 2009 sono decisamente migliorate rispetto al secondo semestre del 2008».

rossella.bocciarelli@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stati Uniti

+61,9

L'indice di fiducia dei consumatori in marzo (a febbraio era 57,3)

Italia

+3,5%

La crescita mensile in febbraio degli ordini dall'estero

Eurolandia

-0,6

Il livello a cui si è fermato l'indice €-coin che stima la crescita di fondo dell'area

Russia

+15,3 mld\$

Il saldo della bilancia commerciale nei primi due mesi del 2009

India

+40%

La crescita annuale del fatturato di Tata Steel nel primo semestre

Cina

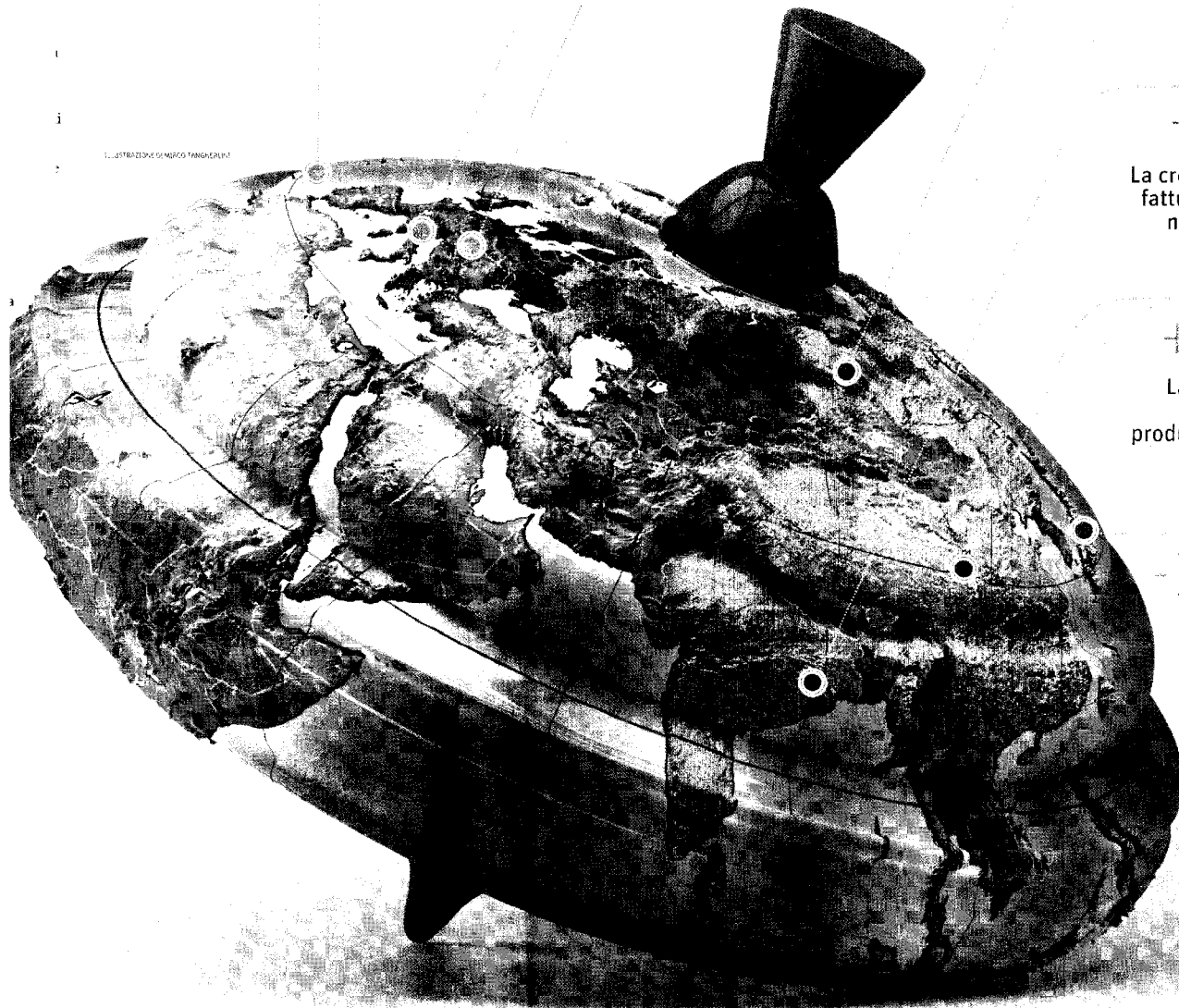
+8,3%

La crescita annuale in marzo della produzione industriale

Giappone

-12,7%

La svalutazione dello yen sul dollaro dal 21 gennaio ad oggi



L'ISTRUZIONE GONDROS TANGHERLINI